

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Onorevole Pantano, non m'interrompa. Mi lascino parlare; io ho lasciato parlar loro senza interrompere, mi usino ugual cortesia; la discussione è molto minuta e difficile.

PANTANO, *della Commissione*. Ha ragione e mi taccio.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Bisognerebbe impiantare per ognuna di quelle linee delle officine nuove, stabilire le condizioni per l'uso delle stazioni comuni, distaccare del personale dirigente, e via dicendo; quindi il servizio di Stato, a mio giudizio, si farebbe in condizioni difficili, gravi e costose, e perciò non corrispondenti all'importanza di queste linee. L'onorevole Pantano si preoccupa molto della concorrenza che noi potremmo fare con quelle linee alle Meridionali. Ma in realtà io credo che, se se ne studiano le condizioni, si vedrà che la possibilità della concorrenza è molto dubbia. D'altra parte non intendiamo di entrare in una lotta che potrebbe essere dannosa non solo all'esercizio di Stato, ma anche alle popolazioni.

Seconda soluzione è quella di concedere l'esercizio di quelle ferrovie a Società private. Ma a questa soluzione non sembrano del tutto propense le popolazioni; ed alcune proteste sono già pervenute al Ministero.

La terza soluzione, che sarebbe la più facile e conveniente, sarebbe quella di concederle in esercizio alla Società delle Meridionali, dato che non si proceda al riscatto.

Dunque io, d'accordo con i colleghi, prego che, per quanto riguarda l'ultimo comma dell'articolo, sul quale ha richiamato l'attenzione l'onorevole De Nava, si lasci libertà al Governo nella scelta della soluzione. (*Commenti*).

*Una voce*. Salvo il giudizio del Parlamento.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Salvo il giudizio del Parlamento. E questo giudizio sarà dato quando si approvi la proposta, che il Governo accetta, dell'onorevole De Nava, cioè che i relativi contratti siano approvati con decreto reale, da convertirsi in legge. (*Ooh! — Commenti*).

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non siete contenti nemmeno di questo? Siete incontentabili!

PRESIDENTE. Onorevole Pantano, ella ha parlato a nome della Commissione o a nome suo?

PANTANO, *della Commissione*. La Commissione accetta la nuova formula. La Com-

missione, siccome aveva già subordinato al Ministero il concetto: « da convertirsi in legge », accetta la proposta.

PRESIDENTE. La proposta quindi sarebbe che all'ultimo alinea fossero aggiunte le parole: « da presentarsi al Parlamento per essere convertiti in legge ».

PANTANO, *della Commissione*. Sì.

PRESIDENTE. Passeremo dunque agli emendamenti.

Il primo è dell'onorevole Cao-Pinna, ed è così concepito:

*Al capoverso a) dopo la parola: Sicula, aggiungere: e della Società Veneta.*

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Dopo l'ordine del giorno proposto dalla Commissione e votato dalla Camera, mi pare che tutti gli emendamenti che hanno maggiore attinenza con un progetto definitivo, anziché con uno in gran parte transitorio, come questo, potrebbero essere ritirati.

PRESIDENTE. Onorevole Cao-Pinna; dopo quanto ha udito, mantiene o ritira il suo emendamento?

CAO-PINNA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Alessio ha proposto questo emendamento:

« *Dopo il comma a) aggiungere: della ferrovia Padova-Bassano di proprietà dello Stato nella rete Veneta* ».

Onorevole Alessio lo mantiene?

ALESSIO. Io debbo insistere nel mio emendamento. La Padova-Bassano fa parte delle linee Venete, ma trovasi in condizioni particolari su cui io non posso sorpassare.

Le linee Venete sono di proprietà dello Stato e sono effetto di un contributo di provincie e comuni, per l'importo di 18 milioni, sui quali lo Stato ne ha sborsati 12. I contratti relativi alle concessioni finiscono nella stessa epoca dei contratti delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, cioè al 30 di giugno. Non si è mai compreso perché anche la rete Veneta, che forma la parte centrale di una regione importantissima non debba far parte delle linee dello Stato. (*Conversazioni*).

La stessa Commissione Reale trattando di queste linee ha dichiarato che esse erano adattatissime all'esercizio di Stato, e per la loro produttività e per la loro importanza commerciale. Ma tra queste linee la più